

**«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».**

Mt. 5, 37

# L'ESPRESSO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitazione cantù**

direzione per la Sicilia  
rione palme - tel. 23.485  
trapani



consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
esposizione permanente  
facilitazioni di pagamento

## Il vero problema

L'on. Giorgio Napolitano, con l'abilità e la concretezza che in molti siamo disposti a riconoscere a lui come a molti altri dirigenti del PCI, ha recentemente scritto per «Rinascita» un lungo articolo-proposta aperto ai contributi di tutti (come è ormai nello stile del comunismo all'italiana) nel quale si pongono alcune alternative di politica economica, si sollecitano dal Governo proposte concrete sulla scia della recente risposta di Berlinguer a Moro, si chiedono riconoscimenti alla scelta dei sindacati di privilegiare i problemi dell'occupazione e della riconversione (un altro tema caro al PCI) rispetto a quelli delle rivendicazioni salariali.

rebbero gli Stati Uniti qualora decidessero di abbandonare l'Europa (o una parte di essa) al suo destino, dando ascolto all'interessato pessimismo di Kissinger.

## Si apre un nuovo anno scolastico: Speranze ed impegni

### Speranze ed impegni

1975-76: un altro anno di fatica per studenti e docenti (ma non solo per loro) all'insegna della novità per rendere la scuola più in linea con le esigenze della società!

## Nel Canale di Sicilia

### Morte sul mare

Mazara del Vallo ha reso il suo ultimo omaggio all'ultima vittima di una guerra assurda che si combatte nel mare, sul fronte della pesca

Mazara del Vallo ha reso il suo ultimo omaggio all'ultima vittima di una assurda guerra che da anni si combatte nel mare, sul fronte della pesca.

## Un nuovo «non possumus» del Vaticano

### No all'intesa fra cristiani e comunisti

L'ipotesi del compromesso storico appare fattibile e magari affascinante ma essa nasconde ben altre imposizioni che si traducono nella perdita della libertà

Città del Vaticano (A.G.A.) — Un altro «non possumus», sommesso quanto si vuole, ma sufficientemente chiaro, è stato rivolto nelle mosse usuali (cioè indirette, sfumate, allusive) ai cattolici italiani dal settimanale vaticano.

le condizioni indispensabili per avanzare.

quando la divisione, la frattura, il contrasto hanno come conseguenza logica la fine della libertà senza più spazio per la testimonianza cristiana. Vi sono vie nuove da trovare da chi ne ha il dovere perché valori fondamentali sono in forse e non bastano a salvarli giochi di parole e distinzioni.

## Impegno culturale e partecipazione politica

Nei giorni scorsi si è svolto a Loreto il corso annuale di aggiornamento culturale dell'Università cattolica del Sacro Cuore. Una particolare eco hanno avuto la prolusione e la relazione del prof. Giuseppe Lazzati, direttore della stessa Università, che ha sviluppato due temi di grande attualità: cultura ed evangelizzazione, per ciò che concerne l'impegno ecclesiale dell'uomo di cultura, e cultura e partecipazione, per ciò che attiene alla sua azione politica.

La speranza che le cose comincino a cambiare in questo settore appare però fondata. Le Camere hanno da poco approvato la legge per l'edilizia scolastica e sono stati predisposti provvedimenti perché la volontà politica non venga vanificata dai tempi tecnici. Già siamo nel primo dei due trienni di programmazione della spesa e regioni, province e comuni possono già accedere al volume di risorse disponibili.

mentre tenderanno più capaci di resistere alle influenze che laicismo e secolarismo hanno esercitato sui cattolici più direttamente impegnati nell'azione politica, impediscono una più efficace difesa di irrinunciabili valori di libertà.

atreme conseguenze di un disarmonico ideologico e morale, la promessa di liberare i segni e le strutture di una società più a misura dell'uomo libero.

## A Palermo

### Celebrata la festa del ferroviere

PALERMO — Venerdì 3 ottobre si è svolta la festa del Ferroviere, nel corso della quale sono state consegnate le borse di studio per laureati «Bernardo Mattarella» alla S. Messa, celebrata da Mons. Pietro Marcatai, Vicario del Cardinale, e alla cerimonia successiva, sono intervenuti il Presidente dell'Assemblea regionale on. Fasino, il Sottosegretario ai Trasporti on. Sinesio, l'on. Santi Mattarella, l'on. Vincenzo Occhipinti e il Sindaco di Palermo dott. Marchello.

Un socialismo veramente sociale, «insomma», sottolinea il giornale d'Oltretorre. Ma il comunismo, cioè il marxismo-leninismo, non è giudicato con tale metro, anzi. Per l'Italia e per l'Europa, a giudizio dell'«Osservatore» vaticano, esiste un dilemma di ferro, questo: «O i popoli, risvegliati alle loro responsabilità, le assumono con coraggio, liberamente tenendo viva una dialettica seria, profonda, tecnicamente valida; o saranno costretti al servizio di ideologie che al confronto della storia si confermano sterili ma che, dove ancora non sono state imposte e sperimentate, sembrano ipotesi accettabili e forse seducenti».

Qui, l'allusione alle condizioni del nostro Paese è addirittura trasparente. Il giornale vaticano sembra dire che, ora che i comunisti tendono la mano mostrandosi più democratici dei democristiani, l'ipotesi del «compromesso storico» appare fattibile e magari affascinante; ma essa nasconde ben altre imposizioni che si traducono nella perdita della libertà.

## A Partinico

### Votata la fiducia alla nuova giunta

La nuova giunta comunale di Partinico, un monocolore democristiano presieduta dal sindaco Giuseppe Lombardo e composta dagli Assessori Giuseppe Bonfigliano, Giuseppe Russo, Salvatore Caleca, Francesco Farangone, F. Paolo Vitale e Gioacchino Speciale, ha ottenuto la fiducia dal consiglio comunale dopo l'esposizione degli indirizzi programmatici fatta dal Sindaco.

Questi indirizzi si inseriscono in un quadro di politica attiva del lavoro che deve risvegliare l'artigianato che in atto risagna, riorganizzare in manica economica il settore commerciale, riprende il piano di sviluppo turistico della zona e sollecitare l'iniziativa industriale privata e pubblica nel territorio.

to dell'attività dei vari organismi che operano nel settore.

## Dal mondo della scuola

Si è tenuta ieri sera a Marsala, presso i locali della CGIL, una riunione del Sindacato scuola per esaminare la futura situazione occupazionale degli insegnanti di scuola media nella provincia di Trapani. Durante la seduta, alla quale ha preso parte un numero di docenti della provincia, è stato votato un o.d.g. nel quale, si chiede l'istituzione della scuola a tempo pieno, adottata soltanto da pochissimi presidi, che favorisca principalmente l'inserimento di quegli insegnanti in cerca della prima occupazione di lavoro ed inoltre la formazione di classi non superiori ai 25 alunni come imposto da una circolare del Ministero alla Pubblica Istruzione.

Dopo gli interventi del Capo Compartimento delle FFSS ing. Colombo e del Sottosegretario Sinesio, che hanno illustrato la situazione e i problemi delle Ferrovie siciliane, ha preso la parola il Presidente del Dopolavoro ferroviario cav. Palazzolo che ha ricordato la figura dell'on. le Bernardo Mattarella, la sua azione e i suoi meriti come Ministro dei Trasporti, e la figura dell'ing. Emanuele Franco, cui sono intitolate le borse di studio per studenti medi.

La signora Maria Mattarella e la figlia dell'ing. Franco hanno quindi consegnato le borse di studio ai vincitori, figli di ferrovieri.

Ma l'«Osservatore» va ancora più in là e sembra rivolgersi ai democristiani e comunque a quegli italiani che oggi sono tentati dall'esperienza filo-comunistica; e scrive: «Il pluralismo politico non può essere invocato

nel corso della discussione sulle dichiarazioni del sindaco è intervenuto il cap del gruppo consiliare della D.C., prof. Francesco Giuliana, il quale, tra l'altro, ha detto: «Il dibattito di questa sera assume valore e significato politico per due ordini di motivi: primo per la dettagliata analisi e lucidità dei problemi affrontati e per la modernità e serietà delle soluzioni prospettate; in secondo luogo per la collocazione della maggioranza monocolore in seno al Consiglio. Questa Amministrazione che vede la sua D.C. a reggere le sorti del nostro paese non intende scontrarsi con nessuna delle forze politiche del cosiddetto arco costituzionale, anzi è pronta ad ogni confronto di significato programmatico, attenta ad ogni voce che venga dalla opposizione, pronta a recepire indicazioni positive che si allacciano ad una strategia nuova e moderna, senza confusione di ruoli, senza trasformismo, senza per questo decadere in forme assembleari prive di spinte in avanti. E' indispensabile portare il dibattito nel prosieguo della nostra attività su contenuti validi e non su dissertazioni polemiche che non dicono nulla. Per questo ruolo e per questa linea noi siamo disponibili per il superiore interesse del nostro paese».

Da qui l'impegno che è necessario invocare e sostenere, specialmente in questi momenti così difficili perché carichi di significati contraddittori: la possibilità di essere travolti dalle e-

Da qui l'impegno che è necessario invocare e sostenere, specialmente in questi momenti così difficili perché carichi di significati contraddittori: la possibilità di essere travolti dalle e-

## Notazioni

L'Italia è notoriamente il paese in cui si lamenta della carenza di iniziativa del Governo ma guai se questo essa assuma: nessun governo, nel nostro Paese, è più al sicuro di quello che non ha nulla. Per questo non desta meraviglia che il Governo Moro si trovi attaccato da tutti lati.



# Una scuola che prepari una società migliore

Inizia un anno scolastico, nuovo, sotto ogni aspetto e denso di problemi, programmi ed aspettative. Non è il solito luogo comune, perché oggi come mai, l'intera società italiana vive questa realtà. E' la prima volta, infatti, che nella storia del paese la vita della scuola venga percepita a tutti i livelli.

La profonda trasformazione del modo di essere della nostra scuola, avviata lo scorso anno con l'entrata in vigore dei tanto contrastati decreti delegati, deve ora continuare la sua strada. Per questo non è ancora tempo di bilanci, tuttavia la convinta partecipazione di un numero significativo di insegnanti, genitori e studenti può considerarsi un risultato indicativo. Si conta ora sull'assunzione di una sempre maggiore responsabilità delle varie componenti della scuola per attuare la legge e conseguire le finalità volute.

E' voto che finora nella scuola oltre a quella del ministro, del provveditore, del preside o del direttore didattico non era prevista altra partecipazione alle decisioni sulla sua organizzazione o sugli indirizzi degli studi. Anche gli stessi insegnanti non hanno mai avuto una reale possibilità di inserirsi in questo tipo di partecipazione.

Così la scuola si è fermata nel tempo staccandosi ogni giorno di più dalla realtà sociale che la circonda e che giusto in questi ultimi decenni ha registrato i caratteri di un rinnovamento continuo. E si è scoperta ad un tratto vecchia rispetto a tutto quanto di nuovo ha accolto la società italiana. Vecchie si sono rivelate oggi le strutture, inadeguate e comuniche insufficienti le aule, inesistenti le attrezzature scientifiche, culturali e sportive. I metodi di insegnamento e gli stessi programmi di studio appaiono spesso superati o inadeguati.

Molti grandi e piccoli, problemi vecchi e nuovi, hanno poco per volta creato pericolose fratture: ora fra scuola e studenti, poi fra scuola e famiglia, infine fra scuola e ambiente sociale. Il divario fra istruzione e lavoro, formazione ed occupazione si è reso sempre più sensibile e la contestazione è stata inevitabile.

A questo punto non si può affermare che la classe politica restasse del tutto insensibile ai problemi della scuola, perché già nel 1962 esistevano studi e progetti di legge del governo volti a riformare la scuola, tuttavia si è dovuto attendere tutto questo tempo per raggiungere un accordo definitivo.

Quanti oggi si chiedono quali dei problemi più urgenti e più gravi troveranno una possibile soluzione, può comunque assicurarsi: innanzitutto il reinserimento della scuola nella realtà sociale contemporanea, l'attuazione di un concreto programma di edilizia scolastica, l'aggiornamento del corpo insegnante.

Ai nuovi organismi collegiali che si sono costituiti ed a quelli che si vanno ad istituire è affidato il compito dell'analisi, delle scelte e della sperimentazione.

Indubbiamente l'incontro delle nuove componenti registrerà nuovi apporti, nuovi contributi e nuove esperienze. L'informazione scaturita dal modo diverso di vedere uno stesso problema, l'analisi sorgerà dal confronto delle idee e delle posizioni: le scelte saranno suggerite da una coscienza critica della realtà.

Forse il rapporto di partecipazione porrà problemi di democrazia, ogni qual volta affioreranno tendenze e maturità diverse, anguriamoci che sia sempre più alto il senso di responsabilità di ciascuno nel suo ruolo lungi dalla strumentalizzazione di comodo. Ciò nell'interesse comune affinché si assicuri a tutti il diritto allo studio e la scuola, istruendo veramente, garantisca quella formazione culturale e professionale atta ad avviare con dignità al lavoro di domani. Data la stretta interdipendenza della scuola dalla società e della società dalla scuola, se vogliamo anche una società migliore dobbiamo volere una scuola che la prepari. G.T.C.

# A Villa Igea di Palermo Giornata di studio sul nuovo diritto di famiglia

Organizzata dall'Unione Giovani Commercialisti di Palermo, di concerto con l'Unione Nazionale, si è svolta a Palermo una giornata di studio sul nuovo diritto di famiglia.

La manifestazione ha avuto luogo nel salone dei congressi di Villa Igea di fronte ad un pubblico altamente qualificato e particolarmente numeroso: erano presenti, fra gli altri il Vice Questore di Palermo, gli Ispettorati Compartimentali delle Imposte Dirette, ed Indirette, il Direttore dell'Ufficio I.V.A. di Palermo, i Presidenti degli Ordini dei Dottori Commercialisti di Agrigento, Trapani e Catania.

Il dott. Enrico Fazzini di Firenze ha quindi svolto la relazione-base della giornata di studio avente per titolo «Nuovo Diritto di Famiglia - Luci ed ombre sui riflessi patrimoniali».

Il prof. Andrea Parlato, titolare della cattedra di Scienze delle Finanze della Facoltà di giurisprudenza di Palermo, ha poi tratteggiato i più rilevanti aspetti fiscali del nuovo diritto di famiglia, mentre il dott. Giuseppe Agliarolo, Segretario della Unione Nazionale dei Giovani Commercialisti, ha parlato su «Impresa familiare - analisi critica e socio-politica dell'art. 230 bis del C.C.», articolo che ha creato lo status giuridico dell'impresa familiare.

Sempre dell'Impresa familiare, vista nel più vasto ambito del diritto commerciale, ha parlato il prof. Aldo Maisano di Palermo, mentre il dott. Federico Ventura di Milano si è intrattenuto su «Il fallimento e le altre procedure alla luce del nuovo diritto di famiglia».

L'elevato contenuto tecnico delle relazioni e degli interventi svolti, la partecipazione massiccia d'autorità professori, docenti universitari, testimoniano come le problematiche aperte dal nuovo ordinamento siano particolarmente avvertite e come le stesse abbiano bisogno di sempre maggiore approfondimento.

L'iniziativa dell'Unione Giovani Commercialisti di Palermo va quindi plaudita e testimoniata la vitalità di questa organizzazione che tende, operando all'interno dell'Ordine Provinciale e nazionale, alla valorizzazione della professione.

Nell'intento di fare cosa utile ai nostri lettori, ci riserviamo, nei prossimi numeri, di riportare integralmente o in sintesi quanto detto nel corso della giornata di studio.

GL.C.A.

# Concorso poetico narrativo internazionale

L'Accademia Internazionale di Cultura Fraternalità e Pace «I Principi» delle Lettere e Arti Scienze e Ingegno - Genova - Via Trieste, 5-7A, bandisce il 3° concorso poetico narrativo a premi (oltre 45 premi tra medaglie d'oro, d'argento aurore, coppe-targhe con diploma).

Il concorso si articola in tre temi e si può concorrere in tutte e tre le lingue: I Tema Libero; II Tema Sociale umanitario; III Tema contro ogni atto di guerra, ingiustizia ecc. per la fratellanza e la pace tra i popoli. I lavori vanno inviati in triplice copia firmati e accompagnati dalla coppia di lettere pari a lire 2.000 per la poesia e L. 3.000 per la narrativa. Gli accademici godono lo sconto di L. 500 ad opera.

Ogni poesia non deve superare 35 versi, superando la tassa raddoppia, così la narrativa non deve superare 75 righe, superando si paga doppia tassa di lettura. Scadenza: il 15-11-1975 (si prega inviare prima i lavori per fare data una serena classifica, e non affrettata).

La tassa di lettura va inviata o a mezzo C.C. postale n. 23182 intestato all'Accademia, o a mezzo assegno bancario o in contanti a mezzo raccomandata. Per ogni informazione inviare bollo da L. 100.

# Ribadito dall'on. Cervone a Palermo L'impegno della D. C. per la scuola

PALERMO — Il dirigente centrale dell'ufficio scuola della D.C. on. Cervone, è intervenuto domenica all'Istituto Don Bosco, alla manifestazione organizzata in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico sul tema «La DC per una scuola partecipata».

Cervone ha preso in esame, tra l'altro, il tema della riforma delle medie superiori. «Il fatto che si è passati da un rinvio all'altro negli ultimi anni, senza che le forze politiche arrivassero ad una conclusione valida per

ci stimolano oggi a fare meglio e ad accelerare i tempi.

Abbiamo preso atto con soddisfazione — ha aggiunto Cervone — dell'annuncio del ministro della Pubblica Istruzione Malfatti che sarà presentato al più presto anche un disegno di legge governativo per la riforma della scuola secondaria, così come noi peraltro avevamo auspicato.

«Il compito di Malfatti — ha proseguito Cervone — sarà certamente quello di sintetizzare il lavoro svolto e le proposte presentate dai partiti. Abbiamo anche registrato con favore la richiesta degli assessori regionali alla Pubblica Istruzione che si sono riuniti a Firenze di contribuire alla riforma. Non solo dobbiamo ricordare che la DC ha concepito la sua proposta in termini aperti, di offerta di dialogo, ma dobbiamo dire che riteniamo necessario che le regioni diano un concreto apporto alla riforma. Ci sono oltretutto questioni che investono direttamente le regioni quali il diritto allo studio e l'istruzione professionale. Dal canto nostro — ha concluso Cervone — assicuriamo che faremo di tutto per assecondare la richiesta degli assessori regionali alla Pubblica Istruzione di prendere contatti con la Camera: siamo, oltre che d'accordo sull'iniziativa, più che convinti della sua opportunità per realizzare una riforma che nasca dal basso».

# LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Troppo ampia la zona di produzione del vino «Marsala»

# Una proposta di modifica della legge nazionale

E' stata presentata all'A.R.S. dall'on. Grillo

Fra i pochi vini a denominazione di origine controllata che vanta la Sicilia, il vino «Marsala» è uno che vanta origini e tradizioni nobilissime. Per tanta importanza se ne volle delimitare la zona di produzione sin dal 1931, delimitazione fatta propria poi dalla legge 4 novembre 1950 n. 1069, modificata dalla legge 17 aprile 1957 numero 248 e successiva. La zona indicata però si è dimostrata troppo ampia abbracciando tutta la parte occidentale della Sicilia che va da Sciacca, fino alla foce del fiume Oreto a Palermo.

In realtà in una zona tanto ampia e varia per natura dei ter-

reni, esposizione, altitudini, clima ecc. si produce una infinita varietà di vini che, spesso nulla hanno a che vedere col vino «Marsala» prodotto, invece, specialissimo di una zona ben ristretta e precisamente individuabile nella fascia costiera sud-occidentale della provincia di Trapani.

Occorre altresì, tener conto che l'eccesso della quantità di vino potenzialmente commerciabile con la denominazione d'origine «Marsala» nei confronti della reale domanda di tale tipo di vino, non ha prodotto il benefico effetto di rivalutazione economica che hanno invece, avuto altri vini a denominazione d'origine controllata la cui produzione è deficitaria o pari alla domanda.

In conseguenza di questa situazione paradossale, l'on. Salvatore Grillo, unitamente ai deputati democristiani Mantione, Lu Giudice e Parisi, ha presentato all'A.R.S. uno schema di disegno di legge da proporre al Parlamento Nazionale, unico competente a modificare la vigente legislazione sul vino «Marsala».

Data l'importanza del problema per i produttori della Provincia di Trapani, riteniamo utile pubblicare per intero la proposta di legge anche per ogni maggiore apporto e contributo che le categorie interessate potranno far valere.

Art. 1.

La delimitazione della zona tipica di produzione del vino a denominazione di origine controllata «Marsala», fissata dal Decreto del Ministero dell'agricoltura e le foreste in data 15 ottobre 1931, e fatta propria dalla legge 4 novembre 1950, n. 1069, modificata dalla legge 17 aprile 1957, n. 248, e dal relativo regolamento di esecuzione di cui al DPR 20 ottobre 1961, n. 1644 nonché dell'art. 41 del DL 12 luglio 1963 n. 930 e dal DPR 2 aprile 1969 ed annesso disciplinare di produzione, è abrogata.

Art. 2.

La zona di produzione del vino a denominazione d'origine controllata «Marsala» è così delimitata:

— si prende come punto di partenza la foce del fiume Birgi e si segue il corso di detto fiume sino al punto in cui infiocca la Strada Statale n. 115;

— si segue il percorso di detta strada statale n. 115 verso la città di Marsala sino al bivio con l'ex trazzera Granatello-Tor-

re Titone e si segue il tracciato di detta ex trazzera sino a quota 150;

— si si continua per Baglio Perino sino al bivio Matarocco sulla strada provinciale Marsala-Salemi;

— si segue detta strada provinciale sino al bivio Biesina-Moia;

— si continua, quindi, fino alla contrada Ciavolo e si prosegue seguendo la strada Ciavolo-Casale fino all'incrocio con la strada provinciale Mazara del Vallo-Ponte Biddusa;

— si procede lungo detta strada Provinciale sino al bivio dove contrada S. Giorgio e, imboccata la strada che passa per

Gazzera si prosegue sino alle cas. S. Agata (quota 55);

— ci si dirige verso est fino al quadrivio e di lì si procede per sud seguendo la strada sino all'incrocio con la strada statale n. 115 all'altezza di Urgo e di lì sino al centro abitato di Campobello di Mazara;

— da Campobello di Mazara si prosegue sino al mare lungo la strada per Torre Granitola;

— da Torre Granitola si segue la linea del litorale che, passando per Mazara del Vallo, Marsala e Capo Lilybeo, si riporta al punto di partenza alla foce del fiume Birgi.

(segue a pag. 4)

# Proposta di ricostruzione del Movimento Popolare Cattolico

# Il metodo da seguire

Pubblichiamo la seconda parte degli appunti, strumento di riflessione e di lavoro, trasmessi da nostro collaboratore prof. Nino Crociata, e che rispecchiano il punto di vista degli aderenti a «Comunione e Liberazione» sull'attuale difficile fase della vita italiana.

II

3) L'accusa di integralismo. Ci sono delle parolacce magiche che intendono escorizzare i cristiani allorché essi riscoprono la storicità della loro fede. Questa formula magica per difendersi dalla rinascita della chiesa in Italia si chiama integralismo. Molti cristiani ne hanno fatto un complesso, ma non si accorgono che tale accusa è la violenza subdola e sottile inventata dal

sistema borghese e fatta propria dai radical-progressisti per rispingere la fede nel ghetto dell'intimismo. Chi non ha sentito mai dire che la fede «è una questione privata»?

Il problema che ci si pone è allora questo: Come può la comunità cristiana uscire dalla situazione di tranquilla privatizzazione a cui è stata ridotta?

Si può delineare una metodologia che permetta alla comunità di inventare, nella contingenza storica, le forme del proprio rischio senza il quale la fede non è mai fede che determina e costruisce in modo diverso la storia?

Non si tratta, davvero, di dedurre dalla fede i modelli interpretativi e operativi dell'impegno storico, in quanto la Chiesa non ha una ben determinata ideologia politica o ricetta sociale da derivare dal Vangelo. Non sono, infatti, integrati tutti i tentativi volti a dare spessore storico al fatto cristiano in quanto tale, ma la fede ridotta a visione intellettualistica della realtà. E' il fatto cristiano nell'esperienza comunitaria della Chiesa la condizione per evitare l'integralismo. La fede non produce immediatamente modelli di analisi e di comportamento, ma genera la prassi del popolo di Dio, messa in moto dalla conversazione. Il soggetto ecclesiale, determinato da questa conversione, giudica e usa le cose in maniera diversa, sapendo che i gesti concreti non si identificano con la fede, e tuttavia sono incomprensibili senza di essa. La fede in Gesù Cristo è il contenuto e la forza delle varie realizzazioni, ma da esse non è mai esaurita. La fede viene, infatti, calata nella storia in uno spessore di ambiguità. Questo ci rende accorti in quanto i tentativi di giudizi e di azioni dei cristiani nella storia non sono automaticamente liberanti e giusti e perciò restano «spassibili di giudizio», cioè continuamente da rivedere e purificare. Meraviglia, comunque, (e questo è realtà ancora più subdola) che non venga definito integralismo la trascrizione marxista del Vangelo fatta dai c.d. «Cristiani per il socialismo» e da non pochi altri gruppi del «dissenso cattolico» che, a parer nostro, favoriscono a piene mani la castrazione del fatto cristiano nella nostra

4) metodo per ricostruire il Movimento Cattolico. Lo si può esprimere con il termine *ricognoscimento*. Questo ricognoscimento ci sembra debba e possa avere i seguenti connotati:

a) il dato fondamentale perché sia possibile il ricognoscimento tra due o più esperienze ecclesiali è la capacità che esse hanno di vivere unitariamente la fede calata nel quotidiano.

b) Non è opportuno né necessario mettere insieme in un agglomerato assemblearistico tutti i gruppi e associazioni cristiane in Italia, ma a riconoscere il mistero divino di salvezza che suscita, in chi lo ha accolto con gioia, fede e gratitudine, da una parte, e contributo ed unità dall'altra. Queste sembrano le coordinate di un'autentica esperienza di fede, così come si evince da varie «confessioni di fede» della Bibbia, compreso il «Magnificat». C'è comunque il pericolo di confondere il ricognoscimento reciproco con la convergenza in tutti i problemi o con un amalgama di posizioni che, di fatto, non incidono sulla vita. Verà unità è quella che Dio propone di vivere, non il trovarci d'accordo su singole analisi e soluzioni. In tal modo viene eliminato l'equivoco che noi cristiani possiamo riconoscerci anche coi marxisti e socialisti, extraparlamentari o anche fascisti. E', infatti, la diversità della matrice il fatto da tenere in conto. Non neghiamo con ciò un lavoro fatto o da fare con esperienze non cristiane, ma diverso è il lavoro con una persona o con un gruppo, altra cosa è il riconoscersi reciprocamente. Il ricognoscimento significa anche sapere scoprire la verità dell'altro anche al di là del linguaggio o delle forme esterne. Solo chi vive per schemi è incapace di percepire la verità che l'altro vive, perché è estraneo.

Se il Movimento Cattolico è quest'esperienza di popolo che tende ad essere totalizzante, non può essere nemmeno ridotto ad un soggetto clericale, cioè ad un ghetto ch si trova bene e prega insieme, senza che questa ricchezza di comunione investa e tenda a riformare la realtà in cui essa si trova.

(2 - continua)

# L'angolo previdenziale

La legge 6 agosto '75 n. 427 prevede che le integrazioni salariali possono essere autorizzate per le settimane di effettiva sospensione o riduzione di attività lavorativa di norma fino ad un massimo di tre mesi (13 settimane) continuativi prorogabili, eccezionalmente nei soli casi di riduzione di orario di lavoro per periodi trimestrali fino ad un massimo complessivo di 12 mesi (52 settimane).

Qualora l'impresa abbia fruito di 12 mesi consecutivi di integrazione salariale, una nuova domanda può essere proposta per la medesima unità produttiva per la quale l'integrazione è già stata concessa, quando sia trascorso un periodo di almeno 52 settimane di normale attività lavorativa.

Nel caso in cui le integrazioni siano state autorizzate e corrisposte nei periodi non consecutivi, il limite massimo complessivo di durata è di 12 mesi in due anni.

La domanda di ammissione al trattamento di integrazione salariale, da inoltrare all'INPS viene redatta sul prescritto mod. IGI 15-ED. Tali domande dovranno essere corredate dalla documentazione che dimostri l'esigenza eccezionale per la impresa di protrarre la riduzione di attività oltre i primi tre mesi.

Il termine di presentazione della domanda è elevato a 25 giorni; a decorrere dalla fine del periodo di prova in corso al termine della settimana in cui ha avuto inizio la sospensione dell'attività o la riduzione dell'orario di lavoro.

Qualora la domanda venga presentata dopo il termine di legge, l'eventuale trattamento di integrazione salariale non può aver luogo per periodi anteriori di una settimana rispetto alla data di presentazione.

Qualora per l'omessa o la tardiva presentazione della domanda derivi un danno ai lavoratori dipendenti, l'imprenditore è tenuto a corrispondere ai lavoratori stessi una somma d'importo equivalente all'integrazione salariale non percepita.

GRIMM

Il sindaco Giuseppe Longo, che presiede un monocolore democristiano, ha assegnato le deleghe ai membri della giunta municipale. I nuovi assessori sono: Vito Bonventre, assessore anziano, ai Lavori Pubblici; Nino Ruggeri all'annona; Giovanni Buffa all'igiene, Sario Assaro alle finanze; Giuseppe Battista al personale; Pietro Gargagliano alla P.I.

N.C.

# PROVINCIA DI TRAPANI CONCORSO

«Concorso pubblico per titoli integrato da una prova di idoneità tecnica ad un posto di «Inserimento Tecnico» - Classe iniziale di stipendio - Carriera Operaia del Ruolo LPIP - Reparto Chimico. Scadenza presentazione domande: 6 novembre 1975.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani».

IL PRESIDENTE  
(avv. Rosario Ballatore)

# Discussi da Cangialosi e Megale I problemi del Rione Palme

Nei giorni scorsi presso la Sezione DC «G. Pastore» si è svolta una riunione cui hanno partecipato, oltre che tutti i Dirigenti Sezionali, anche l'On. Cangialosi e l'Assessore municipale ai Lavori Pubblici Megale.

E' stata fatta un'ampia assamina dei problemi che assillano il Rione Palme e che interessano la vita dei suoi abitanti: pulizia delle strade, illuminazione pubblica, rifornimento idrico, rampezi stradali, e purtroppo di cunette.

L'Assessore Megale ha comunicato di essersi recentemente incontrato con un Dirigente dell'ENEL per sollecitare la sostituzione delle lampade e dei vetri di protezione che in questi punti risultano rotti. In questi giorni, inoltre, una squadra di operai pulirà le cunette e i fontani e curerà anche la pulizia dei bordi dei marciapiedi. Sono stati appiattiti tutti i lavoi-

per rampezi stradali, uno di questi, per circa 9 milioni, sarà interamente destinato ad interventi nel rione.

Inoltre è stato diffidato il proprietario del rudere fatiscente, esistente dietro la Chiesa S. Alberto, affinché lo stesso sia distrutto, in caso contrario interverrà il Comune, a danno.

Un altro problema trattato dall'Assemblea, è stato quello della recinzione dei lotti. A tal proposito, l'On. Cangialosi ha comunicato che, dietro suo interessamento, l'IACP ha già presentato all'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici il relativo progetto per la recinzione e che l'Assessore ha promesso il finanziamento.

L'On. Cangialosi, l'Assessore Megale ed i Dirigenti della Sezione, infine, hanno compiuto un ampio giro per le vie del Rione per constatare di presenza le varie esigenze della zona.

1) Sono requisiti, per il periodo di sei mesi a datare dalla presa in consegna, i seguenti alloggi di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari di Trapani, costruiti dall'Impresa Edil-Randazzo, siti in Trapani, Rione Palma:

Palazzina n. 6 del progetto approvato il 18 aprile 1973:

— n. 10 alloggi con quattro vani, ingresso, disimpegno, servizi igienici e cucina;

— n. 8 alloggi con quattro vani, ingresso, doppi servizi igienici e cucina;

Palazzina n. 8 del progetto medesimo:

— n. 30 alloggi con cinque vani, ingresso, disimpegno, doppi servizi igienici e cucina;

— n. 20 alloggi con quattro vani, ingresso, disimpegno, doppi servizi igienici e cucina.

2) Gli alloggi saranno presi provvisoriamente in consegna dal Dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale, ing. Paolo Canino, il quale all'uopo si recherà sui luoghi il giorno 5 ottobre 1975, alle ore 9, assistito da due geometri dell'Ufficio tecnico comunale e dal Comandante del VV.UU. Egli prenderà possesso degli alloggi anche nell'assenza dei rappresentanti dell'IACP e dell'impresa costruttrice e ne curerà la custodia sino a quando vi si trasferiranno e corrisponderà all'IACP il relativo canone di affitto con tutti gli accessori, nonché di rilasciare spontaneamente l'alloggio all'IACP alla scadenza del periodo di requisizione, salvo il caso di assegnazione definitiva da parte dei competenti organi.

3) Il presente decreto dovrà essere notificato entro il trenta corrente mese all'IACP di Trapani, all'Impresa Edil-Randazzo, all'ing. Paolo Canino e al Comandante dei Vigili Urbani, magg. Giuseppe Messina, ed inviato in copia, a cura del segretario generale, al Prefetto, al Questore, al Comandante del Gruppo dei Carabinieri, al Procuratore della Repubblica, al Consigliere d'Appello dr. Coci quale Presidente della Commissione per l'assegnazione degli alloggi popolari, agli Assessori comunali ai LL.PP. e alla P.U., alla CGIL, alla CISL, alla UIL, ai quotidiani «Giornale di Sicilia» e «L'Orsa», ai settimanali «Trapani Sera» e «Faro» e «Trapani Nuova», ad ognuno al rispettivo indirizzo in Trapani.

Trapani, li 27 settembre 1975

Il Sindaco  
dott. Cesare Colbertaldo

**IL FARO**

direzione/redazione/  
amministr./pubblicità  
Via Orfano, 27  
91100 Trapani - Tel. 22023  
direttore responsabile  
ANTONIO CALCARA  
redattore  
BALDO VIA  
redazione palermitana  
RINO LA PLACA  
via Liguria 45 tel. 521611

**ABBONAMENTI**  
Anno L. 4.000  
Sostenitore » 10.000  
Benemerito » 20.000  
conto cor. postale 7/3254

spedizione in abbon.  
postale gruppo 1  
pubblicità non  
superiore al 70%

**PUBBLICITA'**  
commerciali, concorsi, aste,  
capitali e redazionali: lire  
400 m/m col; professionali  
lire 300 m/m col; finanziari,  
legali e giudiziari: lire  
800 m/m col; necrologie lire  
300 m/m col; oltre IVA  
12%.

stampatrice: Arti Grafiche  
Giovanni Corrao - Trapani



# L'IMPROVVISATA

La vidi comparire all'improvviso senza che mi chiamasse prima al telefono come faceva sempre, prima di venirmi a trovare.

— Ciao — disse senza entusiasmo, stravaccandosi sulla poltrona dell'ingresso, la testa subito abbandonata sulla spalliera a rendere evidente la spassatezza che la dominava.

— Che è successo? — chiesi senza troppo interesse. Neanch'io ero in forma, ero stato su tutta la notte a chiudere i conti, era la fine del mese.

— Questa domenica impazzisco — fece lei stringendo gli occhi e chiudendo le palpebre. — Soffoco. —

Avrei potuto dire che tutti, chi più chi meno, abbiamo le nostre rogne e non per questo soffochiamo. Una vita senza rogne che vita è? Le rogne servono a tenerti sveglio; a non farti sentire un soprammobile. Se proprio non sono la sedia a dondolo che nei sogni abbiamo associato a una vecchiaia lunga e serena, almeno ti danno la sensazione di essere vivo e dunque artefice potenziale di qualche trasformazione. Ma vai a farle capire ad Adriana certe cose! Specialmente se neanche alla fine ne ero convinto.

Era venuta a cercare comprensione e conforto! Ma quella domenica (e non era solo per il sonno perduto) ero forse più di corda di lei. Un rozzo alla testa insistente e fastidioso che avevo invano cercato di rendere più sopportabile massaggiando le tempie sembrava rendere ancora più angoscioso lo scorrere lento del tempo. I bambini si erano svegliati tardi e Agnese era venuta a prenderli che ancora dormivano. Gabriele aveva trovato anche quella mattina l'occasione di piangere: mia sorella aveva insistito perché mettesse i pantaloni corti. — E' primavera e c'è il sole; devi irrobustirti — aveva detto. Il bimbo non era sembrato entusiasta della novità ed aveva durato a convincersi. Cristina aveva fatto capolino dalla porta, gli occhi ancora gonfi di sonno.

— Papà, tu non vieni dalla nonna — aveva domandato con l'aria da passerotto appena uscito appena uscito dal nido, parlando impastata, i capelli come incollati.

Non avevo risposto. Dal letto avevo sorriso e allungato le braccia ed invitato a salire.

— No, hai la barba — aveva detto a giustificazione e si era allontanato zampettando nel corridoio fino alla cucina dove la zia preparava la colazione.

Ero caduto in dormiveglia; poi avevo sentito Agnese dirmi una voce. — Allora vieni a prenderli dopo cena? Avevo risposto di sì, che sarei venuto, andasse tranquillo. Il battente era scattato e avevo seguito il rumore dei passi che s'allontanavano. Agnese forse aveva preparato la colazione anche per me; ma avevo detto: — Stamatina non esco. Poi ci avevo ripensato ed ero sceso per il giornale. Appena su, ero tornato a guardare quei bilanci ma era più forte di me: non mi lascio di continuare. Avevo allora tirato fuori dal frigo l'ultima bistecca: era nera di macchie, forse era stato il ghiaccio che colava dal freezer. — Che schifo! — avevo esclamato a voce alta a riempire quel silenzio che la partenza dei bambini aveva reso assoluto — meglio andavo da mia madre! Pensai che i bambini si trovavano bene con la nonna e che non ero forse un buon padre per loro. Mi ricordai che Gabriele non l'avevo neanche visto, non avevo sentito solo il pianto nel corridoio per via dei calzoni corti. — Mah! — avevo pensato a scusarmi — meglio della madre che li ha messi al mondo e se ne è dimenticata per una BMW 2000, due straccetti di boutique e la villa sul Garda di Vittorio Ansermetti, commendatore. Io che non ero commendatore, guidavo la cinquecento e non amavo il lago non ero stato buon marito né buon padre. — E' domenica; meglio non pensarci — avevo

concluso e dopo aver mangiato la bistecca ero tornato di malavoglia ai miei conti e ai bilanci da quadrare. In quella, lo squillo inaspettato del campanello mi aveva distolto dai conteggi. Avevo ciabattato nel corridoio fino all'ingresso congetturando su chi potesse essere a quell'ora che le persone normali impiegano a tavola e intrecciando discorsi. I soliti discorsi del quotidiano, spesso banali, di cui pure sentivo la mancanza, con Marida non li avevo mai avuti. L'immagine di Adriana cui neanche avevo pensato nel mio breve almanaccare mi disse che non ero il solo a non sapere come riempire le ore morte della domenica pomeriggio.

— Questa domenica impazzisco — aveva detto Adriana e mi scoprii a pensare che quel ronzio che sentivo alla testa poteva essere il primo passo verso il tunnel oscuro di quella malattia che è lo scoglio senza ritorno verso un mondo sconosciuto, ai limiti del nulla.

— Vieni nello studio — dissi — debbo finire dei conti; poi potremo parlare.

Mi ero avviato senza aspettare che mi seguisse. Lei non aveva risposto e neanche si era mossa. Era rimasta seduta sulla poltrona dell'ingresso, la testa contro la spalliera, gli occhi chiusi a inseguire immagini e pensieri segreti. Io con la calcolatrice rifacevo per l'ennesima volta il conto delle uscite che erano ancora cambiate. Passarono una decina di minuti; forse meno, forse più: sufficienti comunque a farmi dimenticare Adriana e la sua solitudine. Il rumore di passi nel corridoio mi fece un attimo trasalire. Poi sorrisi della mia dimenticanza. Ma non la rividi subito. Dalla porta socchiusa lei aveva visto che il letto era ancora disfatto ed era entrata a mettere un po' d'ordine nella stanza.

— Lascia stare — avevo detto senza troppa convinzione, intuendo i suoi pensieri — tanto stasera dovrò tornare a dormire.

Disse che non volevo decidermi a cambiare; che non sapevo mai cambiato. Comibersi i miei figli che erano stati tanto sfortunati d'aver un padre disordinato e una madre...

Non aveva finito la frase, ma avevo sorriso e allungato le braccia ed invitato a salire.

— No, hai la barba — aveva detto a giustificazione e si era allontanato zampettando nel corridoio fino alla cucina dove la zia preparava la colazione.

Ero caduto in dormiveglia; poi avevo sentito Agnese dirmi una voce. — Allora vieni a prenderli dopo cena? Avevo risposto di sì, che sarei venuto, andasse tranquillo. Il battente era scattato e avevo seguito il rumore dei passi che s'allontanavano. Agnese forse aveva preparato la colazione anche per me; ma avevo detto: — Stamatina non esco. Poi ci avevo ripensato ed ero sceso per il giornale. Appena su, ero tornato a guardare quei bilanci ma era più forte di me: non mi lascio di continuare. Avevo allora tirato fuori dal frigo l'ultima bistecca: era nera di macchie, forse era stato il ghiaccio che colava dal freezer. — Che schifo! — avevo esclamato a voce alta a riempire quel silenzio che la partenza dei bambini aveva reso assoluto — meglio andavo da mia madre! Pensai che i bambini si trovavano bene con la nonna e che non ero forse un buon padre per loro. Mi ricordai che Gabriele non l'avevo neanche visto, non avevo sentito solo il pianto nel corridoio per via dei calzoni corti. — Mah! — avevo pensato a scusarmi — meglio della madre che li ha messi al mondo e se ne è dimenticata per una BMW 2000, due straccetti di boutique e la villa sul Garda di Vittorio Ansermetti, commendatore. Io che non ero commendatore, guidavo la cinquecento e non amavo il lago non ero stato buon marito né buon padre. — E' domenica; meglio non pensarci — avevo

tracce perché la si veda cambiare d'umore.

Vive ancora con i genitori. E ci vive male. Gli rimprovera di non averle concesso di fare quello che avrebbe voluto, di seguirle la sua «grande» vocazione artistica. Adriana dipinge; e anche bene, ha fatto due o tre personali in provincia ma non riesce a togliersi la patete di dilettantismo che si è attribuita e che odia. Come odia il titolo di professoressa con cui le si rivolgono gli alunni. Adriana insegna italiano e storia al liceo e se fa quel lavoro di malavoglia perché non trova nella scuola la possibilità di esprimersi al meglio, dimostra però estrema serietà ed impegno. Non è raro che «entri in crisi» perché non riesce a stabilire rapporti autentici con i suoi allievi che troppo spesso trova superficiali quando non interessati. E' in quelle occasioni che me la vedo spuntare in casa a vuotare il sacco, a raccontarle le sue amarezze o a parlarmi delle aspirazioni irrealizzate, dei suoi sogni traditi.

## Racconto di GIOVANNI A. BARRACO

Ma chi è soddisfatto della condizione che vive? Chi è riuscito a realizzare i suoi sogni? Forse io che mi sbatto periodicamente la testa nei conti delle ditte? Che se dimentico d'incollare mille lire finisco per passare pomeriggio interi a cercarle nelle pieghe dei bilanci? Adriana l'ascolto paziente anche se qualche volta mi annoia con i lamenti sul mancato aggiornamento e l'inadeguatezza delle strutture scolastiche «piramidali, verticistiche, asfissianti» — co-

vuto mai l'interesse o la voglia di farla rivedere o di indagare sulle motivazioni di questo convincimento assurdo. Avrà le sue ragioni, è stata fidanzata due o tre volte; poi ha fatto la scelta della solitudine. Ma è inquieta come un cane alla catena. Dice di avere una madre soffocante e un padre che non la capisce. Forse non capiscono che è cresciuta; che vorrebbe veramente sentirsi libera. Di lasciare la casa non se la sente: i vecchi non hanno altri figli e per loro sa-

## Donatella Moretti



Da qualche anno il «cantagiro» la carovana canora inventata da Radaelli non contribuisce più a lanciare canzoni e cantanti ma negli anni sessanta (precisamente dal 1965 al 1969) ogni stagione sfornava vedette e motivi musicali. Tra gli ormai celeberrimi Morandi, Ranieri, Wilma Goich e Vianello e tanti altri s'impose Donatella Moretti. La sua fu una affermazione a sorpresa perché se nessuno contestava le sue capacità canore c'erano molti punti interrogativi riguardo la possibilità che ella potesse diventare anche un personaggio del mondo artistico oltre che una voce. Le prime difficoltà insorte sulla strada della sua carriera sembrarono confermare gli interrogativi di chi negava queste sue possibilità. Seguì, infatti, un periodo abbastanza oscuro. Ma donatella non si era data per vinta e quando tutti la davano per vinta e quando tutti la davano per scomparsa si ripropose in uno show televisivo come cantante e presentatrice. Fu un'esperienza positiva. La ritrovammo poi presentatrice della trasmissione radiofonica «Il mattiniero» e anche qui convinse tutti per capacità e per temperamento. Contemporaneamente ritornò in sala d'incisione e in teatro. Tutto bene. Ma lei crede principalmente nella televisione e la televisione ormai si è convinta che la Moretti rappresenta una sicurezza. Ecco perché nel prossimo autunno la ritroveremo al centro di uno show televisivo ove, come al solito, canterà e presenterà, e senza nessuna pretesa di gareggiare con le «gemelle Kessler» ballerà

rebbe veramente la morte. Così rimane prigioniera dei sogni che pensa di realizzare in una condizione diversa che diventa futuribile mano a mano che gli anni trascorrono uguali e fanno più gravoso il carico delle disillusioni e dei rimpianti. Confesso che debbo a lei se non mi sento completamente inutile. Anch'io ho le mie rogne dietro a sentire, di prestare un orecchio attento e indiscreto ai suoi sfoghi malinconici, in qualche modo responsabilizza nei suoi confronti. Con Adriana ho forse l'unico rapporto autentico. Adriana mi stima o forse mi considera disprezzato come e più di lei per via di Marida che mi ha piantato. C'è talvolta in chi si crede segnato dalla morte la tendenza ad accumulare nella propria sorte degli altri, magari ritenendola più tragica. Invece, che Marida se ne sia andata è stata per me una liberazione, un evento che non avevo avuto neanche il coraggio di augurarmi e che pure era meravigliosamente accaduto. Quella fuga mi aveva restituito la porzione di libertà che un matrimonio sbagliato mi aveva tolto senza alcuna contropartita. Adriana queste cose non le capirebbe; preferisco che mi creda più sfortunato di lei che di libera perché la sua libertà «non sono riusciti a fargliela mercanteggiare con niente». Sì, Adriana è libera; ma è anche sola. Non lo ammetterebbe mai e se glielo ripetessi tornerebbe a tenermi il broncio come è già successo altre volte. Meglio stare a sentire. Dopo che il di sfogato non è raro che torni d'umore

(segue a pag. 4)

## I "colloqui" di Marco Aurelio in edizione ceca

La «Lyra pragensis» è una associazione culturale costituita nella capitale cecoslovacca sette anni orsono, nella cui composizione attività la quale elenca i settori musicali, letterari, e dei artigianati, storici; viene puntualmente posto a fuoco un particolare programma orientato verso l'accostamento in chiave agevolmente critica al mondo letterario e filosofico dell'antica Roma. Pertanto nell'aulicità degli interessi della benemerita società, sono stati sempre presenti sino ad ora, incontri, dibattiti e conferenze le quali hanno fornito al pubblico la possibilità d'inquadrare nell'ambito delle rispettive dotazioni personali, le figure di personaggi di maggior rilievo sia del periodo relativo alla Roma repubblicana che a quello della Roma imperiale. Ciò Naturalmente, visto in quelle prospettive ed in quelle analogazioni atte a meglio definire il personaggio preso in esame. Al vaglio dei partecipanti alle manifestazioni della «Lyra» sono già passati così, oratori, strateghi, uomini politici, scrittori, poeti dell'antichità romana; e

inquadrate nell'ambito delle rispettive dotazioni personali, le figure di personaggi di maggior rilievo sia del periodo relativo alla Roma repubblicana che a quello della Roma imperiale. Ciò Naturalmente, visto in quelle prospettive ed in quelle analogazioni atte a meglio definire il personaggio preso in esame. Al vaglio dei partecipanti alle manifestazioni della «Lyra» sono già passati così, oratori, strateghi, uomini politici, scrittori, poeti dell'antichità romana; e

L. ESPOSITO (segue a pag. 4)

## I LIBRI «Dossier Montanelli»

«I casi della vita hanno voluto che all'età in cui si usa passare nella riserva, io venissi richiamato in servizio permanente effettivo come direttore di un nuovo quotidiano. Qualcuno considerava eroica questa impresa, qualche altro pazzo: solo i fatti diranno chi ha ragione...» Così Indro Montanelli in una dichiarazione alla «Stampa» di Torino il 21 aprile 1974, dopo che lo sciatore «Il Corriere della Sera» aveva dato vita a «Il Giornale», il nuovo quotidiano italiano.

E' trascorso meno di un anno da allora e — come dice «La Torre» — pare che i fatti appunto abbiano dato ragione al giornalista Montanelli: il suo foglio ha oggi una tiratura che si aggira sulle 300.000 copie giornaliere, fra le più sostanziose tirature dell'editoria giornalistica italiana.

Indiscutibilmente — scrive «La Torre» — Indro Montanelli, giornalista è degno di ogni attestato di lode, di ogni ammirazione è l'uomo Montanelli, invece, che offre il fianco a qualche appunto; secondo i suoi degnitari — qualunque personalità di prestigio ne trova tanti per la strada — è incoerente, livoroso, affetto da infantilismo, «anticomformista da minigommo», storico da bancarella, drammaturgo fallito, e chi più ne ha ne metta.

Un ritratto vivace — dal fuori, però — senza usare a vanvera il turibolo dell'incensatore né il veleno del detrattore di professione, ha fatto di Indro Montanelli il collega Gennaro Cesaro che per i tipi dell'editore Fausto Fiorentino di Napoli, ha pubblicato appunto, recentemente

## ANNO SANTO 1975 «Per fare l'uomo dal di dentro»

### Esiste una morale cristiana? Etica della situazione

L'etica della situazione è un altro aspetto su cui si sofferma oggi l'attenzione dei teologi cattolici nell'intento di studiare il valore morale-religioso della situazione intesa come appello personale di Dio in una situazione individuale e sociale unica ed irripetibile. Quale la responsabilità del credente? Questi deduce e deve dedurre gli imperativi etici non esclusivamente dalle pagine evangeliche e dai pronunciamenti della Chiesa, ma anche dalla situazione concreta in cui è inevitabilmente inserito. Sotto l'aspetto etico, viene data una fonte normativa concreta della vita morale che accomuna cristiani e non cristiani nella misura in cui tutti condividono la stessa situazione. Per dare un principio valido si colloca la situazione in rapporto, tra atto e persona, all'opinione morale fondamentale. In senso cristiano essa acquista valore come «locus theologicus» nella percezione dei «segni dei tempi». Suffragata questa interpretazione di un passo del concilio: «Il Popolo di Dio, mosso dal fede, cerca di discernere negli avvenimenti, nelle richieste e nelle ispirazioni, qui prende parte insieme agli altri uomini del nostro tempo, quali siano i veri segni della presenza e del disegno di Dio. La fede, infatti, tutto rischiara di una luce nuova e svela le intenzioni di Dio sulla vocazione integrale dell'uomo e perciò guida l'intelligenza verso soluzioni pienamente umane» (Gaudium et Spes n. 11).

Nell'ambito della struttura personale dell'atto morale, la situazione acquista un valore di decisione, di disponibilità e di risposta all'appello di Dio e diviene testimonianza in quanto molto spesso nello stesso atto sono affermati i valori umani e i valori evangelici. Ma l'etica della situazione ha, nel maggior credito del pubblico, un concetto di irresponsabilità personale e di una giustificazione egoistica del proprio agire. Allora essa è definita una coesistenza delle «stravolte aspirazioni dell'esistenzialismo moderno» (B. Harig). In questo senso è un'etica insidiosa e piena di errori, che San Paolo ebbe ad affrontare e a lottare (cfr. lettera ai Galati) quando essa si presentò sotto la veste di un legalità del cristiano, la quale nasce dalla grazia. E' il dono pasquale del Cristo che risolve la dialettica tra legge e libertà in quanto la grazia è la libertà (Gal 5,1), è la legge di vita (Rom 8,2; 13,10; 1 Cor 13,47 passim).

Conclusioni

La morale cristiana è perciò essenzialmente cristocentrica. Nel fatto storico della salvezza, Cristo è, infatti, l'allezamento e la riconciliazione, è la «Parola», è la risposta più adeguata e personale e, a nome di tutti gli uomini, «nostra Pasqua»; è vita e comunione di vita, dando la sua grazia divinizzante, infondendo il suo Spirito e formando una coscienza nuova nella piechezza di vita nuova e gloriosa; infine, prospettando nel Regno di Dio l'amore e la gloria suprema: Dio tutto in tutti.

La spiegazione conclusiva di queste note potrebbe essere il cap. 8 della lettera ai Romani, nel quale Paolo ha analizzato la vita risultante dal mistero pasquale di Cristo, come «vita nello Spirito». Verso la fine l'apostolo sintetizza in pochissime parole e, con il pieno divino della sovrabbondanza tanto grandioso quanto semplice. E' il mistero di un amore assolutamente gratuito che investe ogni uomo in ogni aspetto della sua esistenza ed ha come centro il dono di Dio in Cristo.

L'essere-in-Cristo è, innanzi tutto, una chiamata e tutti gli uomini sono chiamati da Dio ad «essere conformi all'immagine del Figlio suo» (Rom 8,29). L'ontologia cristiana si sviluppa nella dinamica di questa chiamata, per cui la vera consistenza degli uomini è quella di riflettere, in qualche modo, questa immagine. Il dinamismo della rivelazione e della grazia si presenta, quindi, con un preciso disegno divino e, applicato agli uomini e visto con lo sguardo della fede, si può dire che tutto il mistero della storia soggiace a questo tipo di salvezza. Il disegno divino consiste esattamente nell'opera divina che salva gratuitamente gli uomini facendoli gravitare tutti in Cristo. La rivelazione di questa opera di salvezza non è solo orientamento di consapevolezza e di dignità come è detto ai Colossesi: Gesù è «l'immagine di Dio, il primogenito di tutta la creazione, perché in lui tutte le cose sono state create... e tutte sussistono in lui» (1,15-15). Essa è soprattutto la comunione di vita, perfezionamento dell'essere e benedizione piena biblicamente intesa: «Il Dio, Padre del Signore Nostro Gesù Cristo, ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo» (Ef 1,3-4) nel battesimo, tramite il quale Dio ci chiama «per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo» (Ef 1,4-5). Il nostro essere cristiano porta impressa la nostra somiglianza a Cristo e noi siamo amati dal Padre nostro

NINO CROCIATA (segue a pag. 4)

## Occhi pieni di te

Sarebbero inutili ormai le solite parole, le sappiamo! E intanto penso che il tempo si è fermato, fino a scandire i secondi, che di certo non coprono le mie illusioni, che forse corrono troppo con i miei occhi ormai pieni di te.

FRANCESCO PAOLO RUSSO

Poesia premiata con diploma e medaglia argentata alla V edizione del Concorso Letterario Internazionale «Premio S. Valentino» di Terni.

## Al cinema con il lapis

nel trascinare il pubblico dalle risate alle lacrime.

A riproporci il personaggio pittoresco della Brice, cantante patetico-grotesca, è nuovamente la Streisand, l'unica cantante, almeno per il momento, capace d'interpretare il complesso mondo spirituale della diva ziegfeldiana.

La «rispolverata» questa volta è stata affidata ad Herbert Ross, ex produttore della «Universal» passato dietro la macchina da presa, il quale, a differenza di Wyler, oltre a darci una carellata del successo artistico della Brice, ci propone anche la sua sfortunata vita sentimentale.

Funny Lady inizia, infatti, quando la Brice aveva raggiunto il successo con Ziegfeld e sganciata da questi cerca di ottenere una scrittura in una nuova rivista, per dimenticare la brutta esperienza sentimentale col primo marito (Omar Sharif), rifugiatisi tra le braccia di una ricca ereditiera. Funny, nel frattempo, fa conoscenza con un giovane impresario (James Caan) un mattoide che riesce a divertirla e, più tardi a portarla alla ribalta del successo internazionale con riviste sontuose tanto quanto quelle di Ziegfeld.

Per sfuggire la solitudine Funny sposa Ross, l'impresario, e continua a mieterne successi. In una tournée incontra il primo marito col quale tenta una riconciliazione, abbandonando Ross. Accorta di essersi sbagliata nel giudicare il primo marito un uomo adatto a lei, Funny correrà tra le braccia del secondo ma sarà troppo tardi in quanto questi ha già trovato un'altra donna disposta ad amarlo.

Questa è, in sintesi, la vita sentimentale di Funny Brice, un po' romanizzata da Herbert Ross per farne uno spettacolo cinematografico di modeste pretese. Il film in realtà non si può classificare fra i grandi musical del passato anche perché di cinematografico offre ben poco tranne la scena coreografica bellissima della piscina. Anche le musiche di Peter Matz non raggiungono quelle del primo «Funny»; le canzoni, invece, scritte da John Kander e Fred Ebb (gli autori di Cabaret) riflettono la personalità e le disavventure della Brice cantante baciatrice soltanto dal successo artistico.

Funny Lady, dunque, rimane un film da vedere ugualmente, soprattutto per il fedele ritratto

fornito dalla Streisand, il cui stile musicale «alla Garland» conferisce austerità anche alle canzoni poco orecchiabili. Per i patiti della commedia musicale segnaliamo che l'intera colonna sonora originale del film è incisa su dischi Emi-Arista.

Per quanto riguarda le interpretazioni, infine, è opportuno segnalare quella fornita da James Caan, ormai entrato a far parte fra i giovani attori di punta del cinema USA.

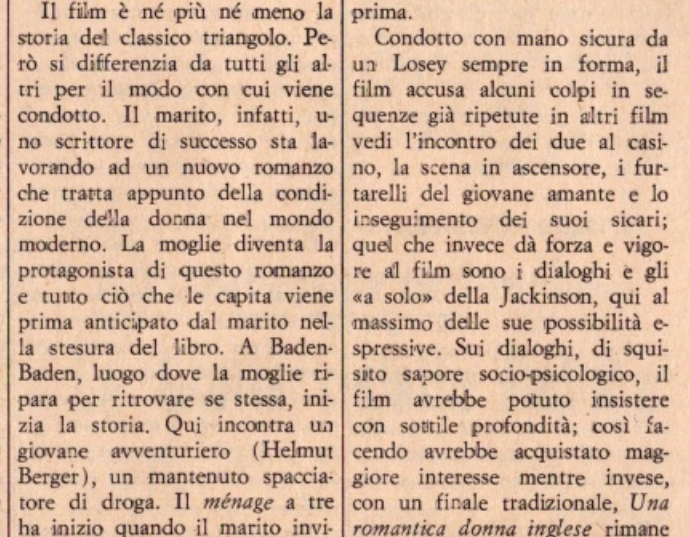
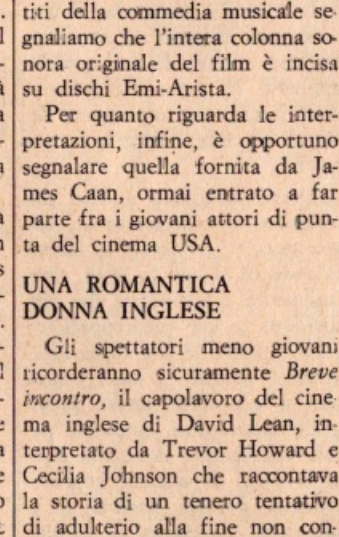
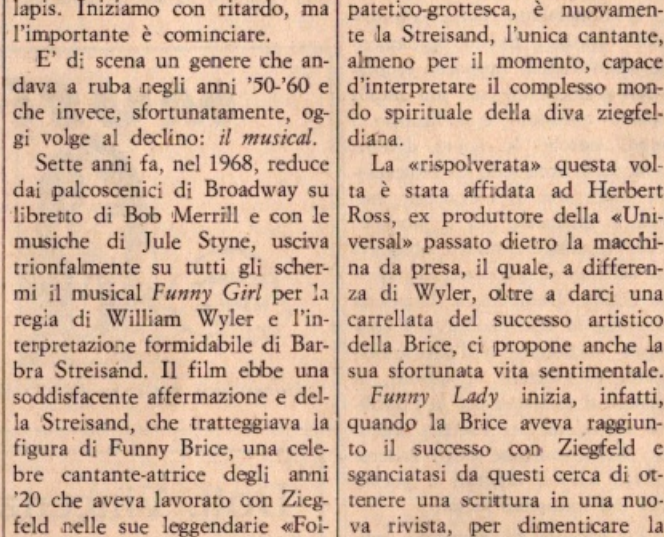
UNA ROMANTICA DONNA INGLESE

Gli spettatori meno giovani ricorderanno sicuramente Breve incontro, il capolavoro del cinema inglese di David Lean, interpretato da Trevor Howard e Cecilia Johnson che raccontava la storia di un tenero tentativo di adulterio alla fine non consumato per la responsabile sensibilità dei protagonisti. Ebbene, questo Una romantica donna inglese del regista Joseph Losey è il rovescio della medaglia.

La protagonista del titolo è Glenda Jackson, moglie di uno scrittore inglese (Michael Caine) stanca di essere una donna-og-

getto che decide di tanto in tanto di evadere dalle mura di casa per ritrovare una «nuova dimensione».

Il film è né più né meno la storia del classico triangolo. Però si differenzia da tutti gli altri per il modo con cui viene condotto. Il marito, infatti, uno scrittore di successo sta lavorando ad un nuovo romanzo che tratta appunto della condizione della donna nel mondo moderno. La moglie diventa la protagonista di questo romanzo e tutto ciò che le capita viene prima anticipato dal marito nella stesura del libro. A Baden-Baden, luogo dove la moglie ripara per ritrovare se stessa, inizia la storia. Qui incontra un giovane avventuriero (Helmut Berger), un mantenuto spacciato di droga. Il ménage a tre ha inizio quando il marito invita il giovane una sera a cena e successivamente lo assume come segretario. E' proprio in questo momento che il film acquista interesse giacché tutti i movimenti della storia vengono anticipati dal marito in un delirante, quanto grottesco onirismo. La storia assume il sapore del







IL FARO

SPORT



Niente tessere-stampa ai settimanali

Stampa sgradita allo Sport Club Marsala

Grave provvedimento discriminatorio nei confronti della stampa periodica preso dai dirigenti del sodalizio libetano - La reazione dell'Associazione Provinciale della Stampa - Il Faro sospende per protesta la pubblicazione di ogni servizio riguardante la squadra marsalese

Il Marsala infierisce ancora sui propri sostenitori aggiungendo delusioni a delusioni. Dopo le note vicissitudini della campagna acquisti e della preparazione pre-campionato culminata nella clamorosa protesta da par-

te stampa per l'ingresso allo stadio solo ad una parte dei giornalisti accreditati. Per gli altri, ci si disse telefonicamente, doveva decidere il direttivo del sodalizio che si sarebbe riunito da qui a pochi giorni. Passano i giorni,

che il Marsala, deve andare anche a pagarsi il biglietto prima di entrare al «Municipale». Fra l'altro, pare che quanto contenuto nella lettera non risponde a verità: dalle notizie raccolte in queste ultime ore sembra infatti che lo Sport Club abbia rilasciato la tessera di accesso allo stadio, oltre ai giornalisti dei quotidiani, anche all'articolista sportivo di un periodico locale marsalese...

Il contenuto della lettera non ha bisogno di particolari commenti. La gravità della decisione adottata dai dirigenti del sodalizio azzurro ha dello scandalo e crediamo sia la prima volta che nella storia del giornalismo sportivo si verifici un fatto del genere. Essa, oltre a ledere il prestigio e l'autorità de «IL FARO», che per 17 anni ha seguito settimana dopo settimana le vicende del calcio marsalese, costituisce una grave presa di posizione nei confronti della Stampa in generale, denotando una certa superficialità nel modo in cui è stato valutato il contributo (niente affatto trascurabile) che la stampa periodica dà al calcio nostrano.



Il Presidente del Marsala cav. Ernesto Figuccia

tatto con la loro squadra lontana. Purtroppo, a giudizio dello Sport Club, troppa stampa si interessa quest'anno del Marsala.

La lettera della discordia

Ripetiamo il testo integrale della lettera inviataci dallo Sport Club «Marsala» che ha creato viva indignazione negli ambienti giornalistici trapanesi.

Spett. Direzione de «IL FARO» Siamo spiacenti di non potere concedere il libero ingresso allo stadio al Vs. Corrispondente in quanto, data la pleora di richieste da parte di periodici ed agenzie, abbiamo limitato il rilascio delle tessere-stampa soltanto a pochissimi fra i più diffusi quotidiani. Distinti saluti.

Sport Club «Marsala» S.p.A. L'Amministratore Unico

Ma, andiamo ai fatti. Ancor prima dell'inizio del campionato la direzione del nostro Giornale aveva accreditato il suo corrispondente sportivo da Marsala presso lo Sport Club per la stagione 75-76. Alla vigilia della gara col Benevento la dirigenza libetana distribuì le tessere

passa anche la gara interna col Sorrento e, finalmente, dopo tanto meditare, la dirigenza del Marsala prende la sua decisione e la porta a conoscenza del nostro Giornale con la lettera che qui di fianco pubblichiamo, pervenuta in redazione nella mattinata di ieri. Il parere dei responsabili dello Sport Club Marsala è, dunque, che esiste Stampa di serie A e Stampa di serie B e, di conseguenza, sportivi-lettori di serie A e sportivi-lettori di serie B. La prima (forse quella più «amica») è accolta con tutti gli onori; la seconda, se vuol recitare ai suoi lettori sulle im-

provvisamente, ed era già in piedi — ti avrà stancato. — No, figurati — risposi scherzosamente — grazie dell'improvvisata! — Cioè — disse abbracciandomi fraternamente sulla soglia — oggi almeno ho parlato con qualcuno. Richiusi. Attraversando il corridoio, vidi la camera in ordine. Le imposte socchiuse disegnavano due lame di luce sul tappeto ai piedi del letto che Adriana aveva rifatto. Col mal di testa che mi ritrovavo e quel ronzio così fastidioso non avrei saputo resistere alla tentazione di recuperare il sonno perduto.

La notizia della decisione presa dai dirigenti dello Sport Club, non appena trapelata, ha suscitato un senso di viva preoccupazione negli ambienti giornalistici trapanesi ed ha provocato una immediata reazione da parte del Segretario dell'Associazione Prov.le della Stampa prof. Renzo Vento. Quanto ac-

La protesta dell'Assostampa

Ecco il testo del telegramma di protesta inviato al presidente del Marsala dal prof. Renzo Vento, Segretario Provinciale della Stampa.

«PROTESTO FERMAMENTE PER MANCATA CONSEGNA COLLEGGI STAMPA PERIODICA PROVINCIALE TESSERE LIBERO INGRESSO STADIO ET PREGOLA PROVVEDERE IN MERITO CORTESE SOLLECITUDINE. VENTO - SEGRETARIO PROVINCIALE STAMPA»

seguono le vicende della compagine libetana attraverso questo foglio e soprattutto ci scusiamo con quei tifosi marsalesi che, costretti a rifidarsi oltre lo Stretto, sottoscrivendo l'abbonamento al nostro giornale hanno voluto così mantenere un certo con-

FRANCO CAMMARASANA

CALCIO

Potenza - Trapani: 0 - 0

Il Trapani va crescendo

Se la vittoria col Benevento ha contribuito in maniera determinante a rasserenare l'ambiente granata, il pari di Potenza è servito a dare la conferma del rapido progresso della squadra sul piano del gioco e della tenuta. Soprattutto è molto confortante, infatti, il modo in cui i ragazzi granata hanno saputo imporre il nulla di fatto ai padroni di casa. La sicurezza e la determinazione mostrate dal complesso capitano da Celano è la prova che i granata stanno prendendo gradatamente coscienza delle loro reali possibilità e cercano di metterle in atto.

Calcio serie D

Alcamo - Paolana: 2 - 0

Gioco torte ed incisivo

La Paolana era venuta al «Marsala» di Alcamo con l'intenzione di strappare almeno un punto. Questo lo si è potuto arguire sin dalle prime battute di gioco allorché la Paolana si era arroccata in difesa e diciamo ad onore del vero che la squadra calabrese si è ben difesa fino a quando il brillante Lo Manto non ha messo ha segno il primo gol a favore dell'Alcamo. Tutti i sogni della squadra calabrese svanivano. Anzi era l'undici di Cassia a spingersi sempre avanti con un gioco brioso e vivace. I biancorossi alcamesi, con una gran mole di gioco creavano serie difficoltà al portiere ospite. I vari Lo Manto, Vaccaro, e Billici si facevano applaudire dal numeroso pubblico per i loro tiri a rete sempre insidiosi. I giocatori della Paolana niente potevano contro gli insidio-

LA PROMOZIONE

Inizio tranquillo per le squadre trapanesi

Un'inizio alquanto tranquillo delle trapanesi nel campionato di Promozione che quest'anno consta nel girone A, appunto di grossi calibri come la Nissa, l'Amat, l'ormai temibile Monreale, il Canicattì ed il nostro Marsala che rotto dall'esperienza degli altri anni, in questo, cercherà di tutto per la grande scalata verso la Serie D, ci sarebbe pure la Folgore di Castelvetrano, ma il fatto che dovrà disputare tutto il torneo in campo neutro, per l'ormai nota squalifica, ne ridimensiona alquanto le velleità.

Dicevamo inizio tranquillo, forse anche troppo, e ci riferiamo proprio a queste due ultime menzionate, che nel girone comune, hanno iniziato, sembra col piede sbagliato. La Folgore, di Nardi, sul neutro di Sciacca si è lasciata intrappolare dal non gioco dei Sarcaldesi che non combinando nulla di trascendentale riuscivano a portare via un

Calcio serie D

Alcamo - Paolana: 2 - 0

Gioco torte ed incisivo

si giocatori alcamesi. Il primo tempo terminava con l'Alcamo proso in avanti alla ricerca del secondo gol. Alla ripresa delle ostilità l'Alcamo perveniva al secondo gol con un bel tiro di Vincenzo Vaccaro. Ed il risultato, si poteva ben dire, era messo al sicuro. Quello di oggi è un Alcamo dal gioco pratico ed incisivo che fa molto sperare sulla avvenire della squadra. Due partite disputate al «Marsala» due belle affermazioni (la prima vittoria è stata con la Massimiana di Catania). Un undici veramente affiatato che mira al secondo e che lascia soddisfatti i tifosi alcamesi. Domenica si va in trasferta a Modica, è un difficile impegno per l'Alcamo. Ma siamo certi che, anche a Modica giocherà la sua onesta partita.

VINCENZO DITTA

DALLE ALTRE PAGINE

I COLLOQUI DI MARCO AURELIO

(segue dalla terza)

nel corso di questa tornata culturale 1974, hanno avuto inizio le conferenze-tavole rotonde dedicate a Marco Aurelio Antonino, in concomitanza della recente edizione in lingua ceca dei «Colloqui con se stesso» (I pensieri, più comunemente) nei quali l'imperatore filosofo delinea i termini del suo stoicismo. I corsi della «Lira» si svolgono a puntate generalmente domenicali in storici palazzi, in giardini, o in chiese allorché l'argomento lo consenta. Sensibile si è dimostrato l'afflusso di pubblico alle prime sedute dedicate a Marco Aurelio, affidate a docenti di Storia specializzati in antichità classica provenienti dalle Università cecoslovacche. Va annotato che la polivalenza della associazione culturale «Lira», potendo contare sull'opera anche di pittori e di grafici, fornisce ad ogni intervenuto tutto quel materiale illustrativo concernente le produzioni storiche dell'Imperatore, le ricostruzioni pianimetrico-archeologiche dell'Urbe nel primo secolo a.c. E' normale che il medesimo relativo a Marco Aurelio dovrà risultare complessivamente esauriente e a tutto tondo; in dimensioni cioè autentiche in cui le varie componenti la personalità dell'imperatore si integrino. A tale scopo, per lo speciale ciclo sono stati designati vari specialisti, i quali, realizzato che sia il piccolo mosaico di partenza, avranno la possibilità d'entrare nel vivo dell'argomento costituito dalla lettura e dal commento dei «Colloqui».

L'IMPROVVISATA

(segue dalla terza)

accettabile. Magari qualche giorno dopo verrà a portarmi qualcuno altro dei suoi quadri che a casa mia fanno la «prova patetica»: fino alla prossima personale non saprò più dove metterli, ci sono due nature morte anche nel bagno. Entrò nello studio un po' più caricata di come l'avevo vista aprendo la porta. — Possibile che tu non abbia imparato a rifarti il letto? — A vevi la donna anche quando facevi il militare? — Avevo mal di testa, non potevo abbassarmi — dissi a

VINO MARSALA

(segue dalla seconda)

Art. 3 E' vietata la preparazione ed il confezionamento di vini «Marsala speciali» fini, superiori e vergini al di fuori della zona di produzione delimitata con l'articolo 2 della presente legge.

L'ANNO SANTO

(segue dalla terza)

ché riflettiamo l'immagine del Figlio diletto. Paolo fa un tutt'uno tra l'essere e l'agire, tanto che la configurazione descritta è un fatto ontologico e morale: la nostra vita morale, scaturita da mistero pasquale del Signore, diventa così una costante configurazione a Cristo. L'apostolo adopererà altri termini secondo lo sviluppo del pensiero; chiama, per esempio, «imitazione» il riflesso di Cristo nostro modello e nostro esemplare; definisce «sequela» la costante tensione di vivere con Cristo, ovvero contemplata tutta la disposizione del Cristo alla volontà del Padre, ne ammira la docilità e l'obbedienza, ne vede la forza attraente e la ragione d'essere e d'agire cristiano ed esorta nell'«inno cristologico»: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù» (Fil 2,5-11).

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

(segue dalla seconda)

La Democrazia Cristiana ha predisposto uno schema di riforma per l'attività e l'insegnamento sportivo nelle scuole. L'on. Vittorio Cervone, dirigente dell'ufficio scuola della DC ha trasmesso all'on. Franco Maria Malfatti, ministro per la Pubblica Istruzione, lo studio e le proposte varate dalla commissione centrale per lo sport e la partecipazione giovanile della consultazione nazionale della DC, presieduta dal prof. Nino Gallotta. In particolare, lo schema inviato al ministro, oltre ad occuparsi dei problemi dei rapporti fra sport e scuola, contiene la bozza di un provvedimento legislativo che chiede l'istituzione tra l'altro della facoltà universitaria di scienze del movimento umano.

MUSICA LIBERA

(segue dalla terza)

La tensione di vivere con Cristo e di estendere, per quanto possibile, la promozione e l'attività personale su le dimensioni del messaggio di Cristo e della sua Chiesa, è intromessa in una esaltante prospettiva escatologica: «Quelli che ha predestinati, li ha anche chiamati; e quelli che ha chiamati, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati, li ha anche glorificati» (Rom 8,30).

TOTOCALCIO

(segue dalla terza)

LA COLONNA VINCENTE CONCORSO N. 6 DEL 5-10-1975

LA COLONNA VINCENTE

(segue dalla terza)

Ascoli - Fiorentina 1 x Cesena - Roma x Como - Juventus x 2 Fiorentina - Napoli 1 x 2 Lazio - Inter x Milan - Sampdoria 1 Torino - Perugia x Verona - Bologna 1 x 2 Pescara - L.R. Vicenza 1 Novara - Palermo x Ternana - Varese 1 Cosenza - Reggina x Lecce - Bari x

Lo sport nella scuola

L'on. Cervone presenta al Ministro Malfatti le proposte D. C. per lo sport universitario

La Democrazia Cristiana ha predisposto uno schema di riforma per l'attività e l'insegnamento sportivo nelle scuole. L'on. Vittorio Cervone, dirigente dell'ufficio scuola della DC ha trasmesso all'on. Franco Maria Malfatti, ministro per la Pubblica Istruzione, lo studio e le proposte varate dalla commissione centrale per lo sport e la partecipazione giovanile della consultazione nazionale della DC, presieduta dal prof. Nino Gallotta. In particolare, lo schema inviato al ministro, oltre ad occuparsi dei problemi dei rapporti fra sport e scuola, contiene la bozza di un provvedimento legislativo che chiede l'istituzione tra l'altro della facoltà universitaria di scienze del movimento umano.

MUSICA LIBERA DISCHI JAZZ POP ROCK FOLK strumenti musicali stereofonia per DISCOTECA ABITAZIONE palermo via del cantiere, 51 tel. 548024 Consulente artistico ENZO RANDISI

Dott. Vincenzo Ciaravino ORTODONZIA Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna RICEVE PER APPUNTAMENTO: LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12 TRAPANI - VIA PANTELLERIA 16 - TEL. 29742